

DUCA, GASPERONI, GIACCO e GALDELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

durante la seconda settimana di aprile 1999 il 598<sup>th</sup> U.S. Army Transportation Terminal Group Contracting Support Cell Bremerhaven, ha inviato ad alcune ditte di agenti marittimi e spedizionieri del porto di Ancona la richiesta di preventivo di contratto per l'affitto di un'area portuale di circa 35.000 metri quadrati, uffici, banchina d'attracco per le navi, nonché personale, servizi e quant'altro è necessario per portare a termine lo scarico e il carico di 1600 pezzi, veicoli militari e equipaggiamenti misti, nonché 300 tonnellate di munizioni di proprietà del Governo USA;

il lavoro dovrebbe essere completato in circa 20 giorni e la « merce » è destinata al porto di Durazzo ove è in atto il ponte umanitario per le popolazioni del Kosovo fuggite, dopo l'avvio della guerra da parte della NATO, dai massacri e dalla repressione della Federazione Jugoslava;

il contratto proposto dal Comando della Logistica delle Forze armate americane in Germania prevede una serie di dettagli propri di un'operazione commerciale con alcune particolarità, ad esempio:

il contraente per scopi organizzativi è tenuto ad incontri operativi con i rappresentanti del Governo degli Stati Uniti;

la lista del personale operativo: portuali, dipendenti dell'agenzia di spedizioni, gruisti, dovrà essere sottoposta ai rappresentanti del Governo degli Stati Uniti;

la « merce » può raggiungere il porto di Ancona sui carri ferroviari o su TIR e Trailers e gli autisti militari dell'U.S. Army possono collaborare alle operazioni di scarico e di imbarco dei veicoli e degli equipaggiamenti —:

se il Governo italiano sia stato informato dell'intendimento delle forze armate statunitensi, di stanza in Germania, di far transitare in territorio italiano veicoli mi-

litari, munizioni, armamenti vari e militari americani e di usare i porti commerciali adriatici, nel caso in specie, il porto internazionale di Ancona;

se sia a conoscenza e quali iniziative intenda assumere per impedire che Ancona, importante sede operativa del ponte umanitario già durante la tragedia bosniaca, e ora di quella kosovara e jugoslava, sia trasformata in crocevia di trasporti di armi e munizioni;

se sia a conoscenza di altre iniziative similari in altri porti adriatici e quali iniziative intende attuare nei confronti dei rappresentanti del Governo degli Stati Uniti affinché si mostrino affidabili e rispettosi della sovranità del territorio dello Stato della Repubblica italiana. (3-03719)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**I Commissione**

MORONI e MUZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Alessandria ha emanato oggi un ordine di servizio che impone ai vigili urbani di identificare tutti i cittadini extracomunitari presenti nel territorio della città;

i vigili sono incaricati di controllare la validità dei loro documenti e il possesso di un contratto di lavoro in grado di assicurarne la sopravvivenza minima a livello economico;

l'ordine di servizio dispone, inoltre, di invitare gli immigrati — con permesso valido di soggiorno ma che risultino disoccupati — a rivolgersi alle organizzazioni sindacali per reperire un posto di lavoro;

lo stesso sindaco — insieme al sindaco di Varese che ha preso la medesima ini-

ziativa - ha recentemente proibito l'accesso alla moschea ai cittadini musulmani in preghiera, accampando violazioni della normativa vigente in materia di sicurezza, quali la mancanza di uscite di sicurezza o parcheggi: tale fatto è oggetto di una interrogazione parlamentare, presentata il 1° marzo 1999 dall'onorevole Muzio;

tali delibere sono da considerarsi senz'altro discriminatorie ed in violazione di diritti costituzionalmente garantiti -:

se le iniziative assunte dal sindaco di Alessandria si possano ricondurre tra quelle di sua competenza e se siano conformi alla normativa vigente e quali iniziative intenda adottare a fronte delle eventuali violazioni della legalità. (5-06118)

FEI, ARMAROLI e SELVA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è ben nota la drammatica situazione venutasi a determinare nella regione balcanica a causa dell'esodo di profughi provenienti dal Kosovo, situazione destinata ad aggravarsi se davvero si verificasse un golpe in Montenegro -:

se intenda rendere più chiari i criteri in base ai quali si sta provvedendo all'assistenza dei suddetti profughi ed a fronteggiare l'emergenza che si è determinata, ed in particolare se risponda al vero che le autobotti dei Vigili del fuoco sono state spedite in Albania, con il rischio, dunque, che i vigili non abbiano strumenti antincendio, e se risponda altresì al vero che parecchi beni e attrezzature spediti dall'Italia all'Albania siano scomparsi una volta giunti a destinazione; se e che tipo di registrazione venga effettuata nei confronti dei profughi (quasi tutti) che sono sprovvisti di qualsiasi documentazione d'identità e che vengono ospitati nei campi di accoglienza gestiti dall'Italia; se siano state assunte le opportune iniziative affinché gli eventuali criteri di registrazione siano gli stessi nei confronti di tutti i profughi ospitati nei vari campi di accoglienza, gestiti quindi anche da altri paesi oltre l'Italia;

che tipo di misure siano state adottate per impedire infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata in questa dolorosa tragedia ed in particolare se il corridoio dell'Adriatico sia ancora agibile ai fini del pattugliamento e del contrasto agli scafisti ovvero se la presenza dei *raid* degli aerei NATO abbia di fatto lasciato « carta bianca » alle bande criminali che trasportano via mare i profughi in Italia; se e quali misure siano state adottate per evitare eventuali azioni terroristiche da parte serba, a danno dell'Italia. (5-06119)

GARRA, SAPONARA e DEODATO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

al processo di Perugia, l'imputato Giulio Andreotti ha dichiarato che nei confronti dei pentiti che lo hanno accusato è stato dato corso alla triplicazione degli emolumenti loro elargiti dallo Stato;

lo stesso imputato ha esibito (secondo quanto emerge dalla stampa) una circolare a firma del procuratore capo di Palermo, indirizzata ai maggiori organi investigativi, invitati a non fare « un uso vietato degli incartamenti » sulla questione relativa agli stipendi dei collaboratori di giustizia;

è ragionevole ritenere che il Ministro dell'interno non si ritenga destinatario della circolare citata e che, in nome della trasparenza nella gestione della spesa pubblica, sia in grado di avere contezza delle notizie in argomento;

occorre porre fine alla dilapidazione di pubblico denaro nei confronti dei soggetti che erano malavitosi contro lo Stato e che verosimilmente tali sono rimasti sotto la protezione dello Stato -:

se sia conoscibile l'elenco dei nominativi dei pentiti ai quali il senatore Andreotti ha fatto riferimento nelle sue dichiarazioni nonché l'entità degli emolumenti mensili percepiti nella prima fase della loro « collaborazione » e gli incrementi successivi degli emolumenti da ciascuno dei pentiti loro elargiti. (5-06120)

LUCIANO DUSSIN e STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati statistici elaborati dal Sindacato autonomo di polizia (Sap) le province di Bergamo e Treviso risultano essere le più carenti nel rapporto tra forze dell'ordine operanti e cittadini residenti;

tale situazione sussiste ormai da parecchio tempo ed è stata oggetto di numerosi atti di sindacato ispettivo e di vari articoli e servizi di stampa;

i cittadini delle due province da tempo denunciano lo stato di criminalità diffusa, soprattutto nelle ore notturne e l'insufficienza dei controlli preventivi degli organi preposti;

a fronte dell'incremento esponenziale e costante dei fenomeni delinquenziali appare necessario tutelare urgentemente in modo adeguato la tranquillità dei cittadini —:

quali siano le disposizioni impartite dai prefetti e dai questori nelle due province al fine di potenziare l'azione delle forze dell'ordine, in particolare nelle ore notturne e se siano previsti incrementi dell'organico delle forze dell'ordine operanti nelle due province. (5-06121)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MAMMOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto legislativo n. 66 del 25 febbraio 1999 relativo alla costituzione della Agenzia nazionale per la sicurezza del volo devono essere compiuti i conseguenti atti per rendere operativa tale strut-

tura, fra questi la nomina da parte del Consiglio dei ministri del presidente dell'Agenzia;

l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo dovrà assumersi notevoli responsabilità nella attuale fase di progressiva liberalizzazione dei servizi aerei, ponendosi al di sopra delle parti con l'unico intento di garantire la sicurezza delle comunicazioni aeree;

il recente incidente aereo di Catania e la tragedia dell'aeroporto di Genova, che hanno messo in evidenza gravi carenze del nostro Paese in materia di sicurezza aerea, hanno altresì ribadito la necessità che le investigazioni sui sinistri aeronautici siano affidate ad un organismo autonomo ed indipendente specializzato nella ricerca delle cause che hanno determinato eventi di pericolo nella navigazione aerea;

in tale contesto, mentre si ritiene opportuno avviare un riesame della normativa in materia di inchieste sui sinistri adeguandole alle direttive comunitarie, si profila la necessità di evitare ipotesi di conflitto di interessi fra i vari soggetti delle attività aeronautiche, in particolare le compagnie aeree, con l'Agenzia per la sicurezza volo —:

se risponda a verità la notizia relativa ad un orientamento del Consiglio dei ministri a nominare presidente dell'agenzia un pilota attualmente dipendente dall'Alitalia;

come una tale scelta possa conciliarsi con l'esigenza di assicurare la piena indipendenza dell'Agenzia non solo nella prevedibile eventualità di indagini su incidenti aerei o eventi di pericolo in cui siano coinvolti aerei di linea civili ma, anche e soprattutto, nella gestione ordinaria della attività che l'Agenzia dovrà svolgere per garantire la sicurezza dei voli. (5-06113)

CAVERI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

si registra una viva preoccupazione in Valle d'Aosta e nelle altre regioni per i